

## **Preventivo 2006 e piano finanziario 2007-2009**

All'orizzonte un nuovo aumento delle spese

25 novembre 2005

Numero 22/2

# dossier politica

## Gli automatismi finanziari gonfiano le spese

### L'essenziale in breve

Il preventivo 2006 chiuderà con un disavanzo di 680 milioni di franchi, soddisfacendo così sulla carta le esigenze del freno all'indebitamento. La Confederazione prevede l'uscita dalle cifre rosse per gli anni 2007-2009. In generale sussisterà un margine rispetto alle esigenze del freno all'indebitamento. Tuttavia, se si guarda più da vicino, si costata che le spese 2007-2009 compiono un balzo. Nel 2009 esse raggiungeranno i 60 miliardi di franchi. In questo modo, esse si aggraveranno di 8 miliardi rispetto al 2005. L'aumento delle entrate dovrebbe rivelarsi ancora più dinamico. Le spese saranno gonfiate in particolare dalle entrate destinate e dalle quote a favore delle assicurazioni sociali, principalmente l'Al, che saranno verosimilmente oggetto di un aumento massiccio.

### La posizione di economieuisse

Mentre il preventivo 2006 si mantiene grosso modo nei limiti fissati, la disciplina in materia di spese minaccia di andare ancora una volta alla deriva nel piano finanziario 2007-2009. La causa principale sono principalmente gli automatismi finanziari a favore delle assicurazioni sociali e dei grandi progetti ferroviari. Bisogna ancora aggiungere eventuali oneri supplementari massicci non a bilancio, legati alla domanda di risanamento delle casse pensione della Posta e delle FFS, le rivendicazioni in nome della politica sociale e familiare e l'estensione del traffico negli agglomerati. La conformità apparente con il freno all'indebitamento maschera la dinamica negativa che porta ad un aumento della quota-parte fiscale e della quota-parte dello Stato. Per interrompere questa dinamica delle spese, occorrono urgentemente riforme strutturali nei gruppi di compiti più dinamici e più costosi, ossia la previdenza sociale, i trasporti, la formazione e l'agricoltura. A breve termine, la priorità va alla 5° revisione dell'Al.

Il preventivo 2006 prevede una crescita economica reale dell'1,8%, un'inflazione dell'1,1% e un leggero aumento dei tassi d'interesse. I tassi d'interesse a breve e lungo termine dovrebbero raggiungere in media rispettivamente l'1,0 e il 2,7%. Le misure di sgravio 2003 e 2004 sono state inserite nel preventivo 2006. Quest'ultimo soddisfa le esigenze del freno all'indebitamento tenuto conto del piano

di riduzione graduale delle spese. Le entrate, stimate in 52,2 miliardi di franchi, ossia 1,4 miliardi in più rispetto a quelle del preventivo 2005, e le uscite, valutate in 52,9 miliardi (+0,3 miliardi), sfociano in un disavanzo di 0,7 miliardi di franchi, inferiore al precedente di 1,1 miliardi di franchi (vedi tabella seguente).

### Preventivo 2006 - panoramica

Conto finanziario	In milioni di franchi			P2005/ P2004 (%)
	P 2006	P 2005	C 2004	
Uscite	52'854	52'547	50'285	0.6
Entrate	52'157	50'749	48'629	2.8
Risultato	-697	-1'798	-1'656	-61.2

P = Preventivo C = Consuntivo

### Spese: spingere sul freno

La crescita delle spese è dello 0,6% rispetto al preventivo 2005 e si situa dunque al disotto della prevista inflazione e della crescita economica nominale, stimata nel 2,9%. Questo risultato è la conseguenza dei due programmi di risparmio e del programma di abbandono dei compiti. "Le spese aumentano più lentamente delle entrate, ciò che è determinante per un risanamento durevole delle finanze federali", precisa il testo che accompagna il preventivo 2006.

I sei principali gruppi di compiti e le spese finanziarie sono responsabili del 90,8% di tutte le spese federali. Il loro peso relativo nel preventivo della Confederazione è considerevolmente cambiato dopo l'inizio degli anni novanta. La previdenza sociale è di gran lunga la voce più importante di spesa. Dal 1990 la sua quota sulle spese totali è passata dal 21,7% al 27,7% (vedi grafico A pag. 9). Questo forte aumento è imputabile in particolare all'AVS, all'assicurazione malattia e all'assicurazione invalidità. Tuttavia, occorre sapere che le uscite per la previdenza sociale non comprendono le quote di IVA

destinate all'AVS. Esse compaiono in qualità di quote di terzi nelle entrate della Confederazione sotto la rubrica finanze e imposte. Ciò spiega l'aumento del debito, ma anche in parte il fatto che il peso di questo gruppo di compiti sia passato dal 13,7% al 20,4% in questi ultimi anni. La quota degli altri gruppi di compiti è rimasta più o meno costante (trasporti, formazione e ricerca di base) o è diminuita (soprattutto la difesa, in seguito l'agricoltura e le relazioni con l'estero).

Tra i principali gruppi di compiti, le finanze e imposte e la formazione, nonché la ricerca registrano la maggior crescita delle spese nel preventivo 2006, ossia il 3% rispetto al preventivo 2005 (vedi tabella 1 allegata). Seguono le relazioni con l'estero (+1,0%) e la previdenza sociale (+0,8%). Questi settori hanno registrato una crescita superiore a quella dell'insieme delle spese. Per contro, la difesa (-2,9%), i trasporti (-2,1%), nonché l'agricoltura e l'alimentazione (-1,0%) assorbono meno risorse di prima.

L'aumento delle spese del gruppo di compiti finanze e imposte a 10,8 miliardi di franchi si spiega essenzialmente attraverso le quote di terzi nelle entrate della Confederazione, che hanno raggiunto i 6,9 miliardi di franchi, ossia un aumento di 0,5 miliardi. Ne sono responsabili le entrate supplementari relative all'imposta federale diretta. Gli interessi del debito dovrebbero diminuire del 3,9% a 3,7 miliardi di franchi, grazie al debole livello dei tassi d'interesse. L'aumento superiore alla media delle spese nel settore della formazione e della ricerca di base è imputabile soprattutto a quest'ultima e alle scuole universitarie. Le relazioni con l'estero, che assorbono 2,5 miliardi di franchi, registrano pure un aumento delle spese superiore alla media. L'aiuto allo sviluppo (1,6 miliardi) denota la crescita più elevata con il 7,7%, principalmente a seguito dell'integrazione dell'aiuto ai paesi dell'Europa orientale

in questo gruppo di compiti, mentre essa derivava finora dalle relazioni politiche ed economiche. Se si esclude questo fattore speciale, l'aiuto allo sviluppo ha registrato una crescita dell'1,1%.

Le spese per la previdenza sociale dovrebbero passare a 14,7 miliardi di franchi l'anno prossimo, ciò che rappre-

senta un aumento superiore alla media. Le cause sono in particolare le spese crescenti per l'assicurazione vecchiaia e invalidità, poi le riduzioni dei premi dell'assicurazione malattia e

---

**I sei principali gruppi di compiti e le spese finanziarie sono responsabili del 90,8% di tutte le spese federali. Il loro peso relativo nel preventivo della Confederazione è considerevolmente cambiato dopo l'inizio degli anni novanta. La previdenza sociale è di gran lunga la voce più importante di spesa. Dal 1990, la sua quota sulle spese totali è passata dal 21,7% al 27,7%.**

---

le prestazioni complementari dell'AI. Conformemente al preventivo, le spese per l'assicurazione disoccupazione, per l'aiuto ai rifugiati in Svizzera e per la promozione alla costruzione di abitazioni regrediscono. Le spese per la difesa nazionale diminuiranno a 4,6 miliardi di franchi l'anno prossimo. Questa evoluzione risulta essenzialmente dalle riduzioni delle spese della difesa nazionale militare nell'ambito delle misure di sgravio 2004. Le risorse messe a disposizione dei trasporti (7,7 miliardi di franchi) diminuiscono rispetto al preventivo 2005. Per quanto concerne le spese per le strade, legate all'adozione del programma di risparmio 2004, si costata una riduzione di 120 milioni di franchi. La riduzione delle spese rappresenta 46 milioni di franchi per i trasporti pubblici. La Confederazione desidera inoltre spendere meno per l'agricoltura l'anno prossimo (3,8 miliardi di franchi). Essa ridurrà le misure di sostegno nel campo della produzione e della vendita. Quasi due terzi dei crediti richiesti, ossia circa 2,5 miliardi di franchi, saranno assorbiti dai pagamenti diretti.

#### **L'imposizione delle aziende in ripresa**

Nel preventivo 2006, le entrate dovrebbero aumentare del 2,8% rispetto al 2005 a causa di una valutazione della crescita economica reale relativamente ottimista dell'1,8% e di una crescita nominale del 2,9%. Per quanto concerne la principale fonte d'entrate della Confederazione, l'IVA, è previsto un aumento del 2,1% a 18,5 miliardi di franchi. Dal lato dell'imposta federale diretta, la Confederazione prevede addirittura entrate supplementari per 13,8 miliardi di franchi o l'11,1%. Questo risultato proviene in particolare dalle previsioni relative al forte aumento delle entrate corrispondenti all'imposizione delle persone giuridiche, aumento che raggiungerebbe i 5,9 miliardi di franchi

o il 26,4%. Il provento dell'imposizione delle persone fisiche è stimato a 8,0 miliardi (+2,0%).

Per quanto concerne la tassa di bollo (2,8 miliardi di franchi), le modifiche della legge sulla tassa di bollo si tradurranno l'anno prossimo in una diminuzione delle entrate di circa 70 milioni di franchi. Secondo il messaggio, il calo netto del 15,2% che deriva da un confronto dei diversi valori del preventivo, si spiega in parte con una sopravvalutazione delle entrate per il 2005. L'imposta preventiva è fra le più incostanti. Tenuto conto della difficoltà a stimare in modo affidabile, la somma di 3,0 miliardi di franchi iscritta nel preventivo corrisponde alla media degli ultimi quindici anni. Le altre entrate fiscali sono più costanti e il loro aumento non è in generale spettacolare. La diminuzione delle entrate constatata per le patenti e le concessioni risulta quasi esclusivamente dalla riduzione degli utili distribuiti dalla Banca Nazionale Svizzera (scomparsa dei versamenti legati alle riserve d'oro).

**Debiti: una spada di Damocle**

La sfera d'influenza della Confederazione misurata alla quota-parte dello Stato a lungo termine si è considerevolmente este-

sa dal 1990 (vedi tabella 1 allegata). Il debole aumento delle spese, nel preventivo 2006, si traduce in una leggera diminuzione temporanea della quota-parte dello Stato. Per contro, la quota-parte d'imposta della Confederazione ha registrato un forte aumento. L'aumento della tassa sul traffico pesante e dell'imposta sul tabacco l'aveva gonfiata nel 2005. Nonostante tutto, i debiti della Confederazione si aggravano se il tasso d'indebitamento decresce a causa del disavanzo minore del conto finanziario 2006 mentre altri elementi, ossia il rifinanziamento delle regie federali e delle casse pensione della Confederazione, gli anticipi per il fondo per i grandi progetti ferroviari (FTP) e i nuovi prestiti concessi all'assicurazione disoccupazione, lo fanno risalire. Rispetto al PIL, il tasso d'indebitamento si è deteriorato in modo massiccio tra il 1990 e il 2006, ciò che fa aumentare il servizio del debito. La Confederazione vi destina 10,2 milioni di franchi al giorno. E ciò mentre i tassi sono eccezionalmente bassi. Nel caso contrario, questo importo sarebbe molto più elevato. Il pericolo di un aumento dei tassi d'interesse minaccia le finanze federali, come una spada di Damocle.

**E' questa la ragione per la quale si ignora ancora a quale punto la Svizzera sia effettivamente indebitata e quali strategie permetteranno, nonostante un aumento prevedibile sproporzionato delle spese e delle entrate, di riportare le finanze pubbliche ad un'evoluzione sostenibile.**

**Risolvere il problema dell'indebitamento**

In questo contesto un postulato, sostenuto dal Consiglio federale, è stato trasmesso l'anno scorso congiuntamente dalle due Camere. Questo testo incaricava il governo, in collaborazione con la conferenza dei direttori cantonali delle finanze, di presentare una tabella sinottica completa e leggibile del debito lordo consolidato dei poteri pubblici entro la sessione autunnale 2005. Il documento deve informare sull'indebitamento della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e delle assicurazioni sociali e valutare l'evoluzione fino al 2025, integrando l'evoluzione demografica. I suoi autori terranno conto in particolare di tutti i fenomeni che incidono sul debito al di fuori dei conti finanziari ordinari (ad esempio dei buchi che potrebbero apparire nel finanziamento delle assicurazioni sociali, ma anche delle misure di risanamento previste o prevedibili delle casse pensione pubbliche, delle regie e delle assicurazioni sociali). Il Consiglio federale non ha ancora reso noto il proprio rapporto. E' questa la ragione per la quale si ignora ancora a quale punto la Svizzera sia effettivamente indebitata e quali strategie permet-

teranno, nonostante un aumento prevedibile sproporzionato delle spese e delle entrate, di riportare le finanze pubbliche ad un'evoluzione sostenibile.

**Piano finanziario 2007-2009 (in milioni di franchi )**

	2007	2008	2009	Aumento medio 2005-2009 (%)
<b>Uscite</b>	53'985	57'484	60'148	
Rispetto all'anno precedente (%)	2.1	6.5	4.6	3.4
<b>Entrate</b>	54'395	58'034	61'018	
Rispetto all'anno precedente (%)	4.3	6.7	5.1	4.7
<b>Risultato</b>	410	550	870	

### Il piano finanziario sfugge sempre più al controllo

Il piano finanziario 2007-2009 prevede una crescita economica reale dell'1,8%, che si basa su uno scenario congiunturale ottimista. Per quanto concerne l'inflazione, esso prevede un 1,1% nel 2006 e un 1,5% per il periodo 2007-2009. I tassi d'interesse a lungo termine passeranno dal 2,7% al 3,5% nel 2006.

L'evoluzione delle spese resta relativamente moderata fino al 2007, ma si impenna nel 2008 e 2009 con un aumento di rispettivamente il 6,5% e il 4,6% (vedi tabella pagina 3). Nel periodo dal 2005 al 2009, le spese aumenteranno di 7,6 miliardi di franchi o del 3,4% in media all'anno e raggiungeranno i 60,1 miliardi di franchi. Questo aumento è superiore alla crescita economica nominale, stimata nel 3,2% all'anno e comporta un aumento della quota-parte dello Stato. Le spese supplementari minacciano di ridurre sul nascere gli sforzi tendenti ad un risanamento (vedi grafico B pagina 9).

La crescita delle spese è particolarmente forte nel campo delle finanze e delle imposte (9,6% in media all'anno per il 2005-2009), a causa dell'aumento dell'IVA proposto per finanziare l'AI. L'AI da sola è responsabile della metà di un aumento delle spese che supererà la media del rincaro fino al 2009. L'aumento delle quote dei Cantoni sull'imposta federale diretta svolge pure un ruolo importante.

Siccome le previsioni relative alle entrate dell'imposta federale diretta sono considerevolmente più elevate, i Cantoni pagheranno di più. Non bisogna dimenticare il servizio del debito che assorbirà in media l'1,3% in più all'anno. Tra il 2006 e il 2009 bisogna aspettarsi un aumento del servizio del debito che si avvicina a 400 milioni di franchi per raggiungere i 4,1 miliardi, importo leggermente superiore alle spese previste per la formazione e la ricerca di base nel preventivo 2006. Occorre tuttavia notare che questi calcoli non tengono conto del rischio maggiore legato ad un aumento dei tassi d'interesse.

I gruppi di compiti formazione e ricerca di base (3,4% all'anno), previdenza sociale (2,9% all'anno) e relazioni con l'estero (2,1% all'anno) denotano pure una crescita reale delle spese. Gli altri gruppi di compiti ristagnano o diminuiscono in termini nominali, e perfino in termini reali. Il fatto che la crescita del gruppo di compiti di gran lunga più importante, la previdenza sociale, raggiunga nella pratica il tasso di crescita nominale dell'insieme dell'economia (3,2% - le previsioni sono troppo ottimiste) è preoccupante. Senza la diminuzione delle spese per l'aiuto ai rifugiati (diminuzione delle domande, programmi di sgravio 2003 e 2004), la riduzione temporanea del

contributo della Confederazione all'assicurazione disoccupazione (programma di sgravio 2004) e senza l'adozione della 5° revisione dell'AI, le spese sociali della Confederazione registreranno una crescita nettamente superiore a quella dell'economia. Ne risulterà un nuovo aumento della quota-parte dello Stato.

Secondo il piano finanziario l'aumento delle spese deriva in particolare dall'aumento costante del numero delle persone che beneficiano di una rendita AVS o AI, dagli adattamenti periodici delle rendite al rincaro, nonché dall'aumento dei contributi della Confederazione in vista di ridurre i premi dell'assicurazione malattia, come deciso nell'ambito della revisione della legge sull'assicurazione malattia. I contributi della Confederazione all'AVS, da soli, dovrebbero aumentare del 4,6% all'anno tra il 2005 e il 2009. Per quanto concerne l'AI, l'aumento del contributo della Confederazione è stimato nel 2,4% all'anno. Considerato questo aumento relativamente moderato, si parte dal principio che la 5° revisione dell'AI sarà accettata. In caso contrario, gli oneri che incombono alla Confederazione aumenterebbero sensibilmente.

Gli altri gruppi di compiti dovrebbero rimanere stabili, diminuire in termini reali o perfino in termini nominali. "In totale le spese iscritte nel piano

**L'AI da sola è responsabile della metà di un aumento delle spese che supererà la media del rincaro fino al 2009.**

finanziario denotano una progressione molto moderata", secondo la conclusione del Consiglio federale che aggiunge tuttavia: "E' ovvio che una crescita delle spese del 3,4% all'anno in media non può, a lungo termine, essere finanziata senza aumentare le imposte".

Secondo il Consiglio federale, le entrate dovrebbero aumentare del 4,7% in media all'anno tra il 2005 e il 2009, ciò che procurerà 61,0 miliardi di franchi nel 2009, ossia 10,3 miliardi in più rispetto al 2005. La crescita delle entrate eccede nettamente quella dell'economia. Ciò supone un aumento della quota-parte d'imposta della Confederazione.

L'evoluzione delle entrate è influenzata, da una parte, dalla prevista introduzione di un supplemento del tasso dell'IVA di 0,8 punti percentuali a favore dell'assicurazione invalidità, ciò che genererà rispettivamente 1,8 miliardi e 2,5 miliardi di franchi nel 2008 e 2009. D'altra parte, essa traduce l'aumento dell'aliquota della tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni. Inoltre, le entrate dell'imposta federale diretta aumentano ad un ritmo superiore alla media - ossia dell'8,6% in media all'anno fra il 2005 e il 2009. Questa crescita si spiega in parte con l'imposizione progressiva delle persone fisiche, ma anche con l'evoluzione positiva degli utili delle persone giuridi-

che. L'IVA dovrebbe fruttare il 6,1% in più all'anno. Per quanto concerne le altre entrate fiscali più importanti, il provento della tassa di bollo aumenta moderatamente e il provento dell'imposta sugli oli minerali, dell'imposta sul tabacco e dei dazi doganali all'importazione registra perfino un calo in termini nominali. La compensazione della progressione a freddo per l'imposta federale diretta e l'esonero allargato delle tasse di bollo ridurranno le entrate.

Il freno all'indebitamento richiede l'uscita dalle cifre rosse per il 2007. Grazie ai due programmi di risparmio, al programma di abbandono dei compiti e ad un blocco dei crediti a rispettivamente 2% e 1% per il 2007 e 2008, questa esigenza è rispettata: il 2007 dovrebbe chiudersi con un'eccedenza di 410 milioni di franchi, il 2008 con un'eccedenza di 550 milioni e il 2009 con un'eccedenza di 870 milioni di franchi. Questo risultato positivo viene ottenuto in parte al prezzo di un'espansione dell'attività dello Stato. L'aumento di varie imposte destinate (IVA per l'AI, TTPCP per le FTP) comporta un aumento corrispondente delle spese.

Occorre aggiungere anche un altro elemento: gli eventuali oneri supplementari. Ne fanno ad esempio parte le prestazioni complementari per le famiglie, la diminuzione tariffale a favore del trasporto di giornali, il risanamento delle casse pensione della Posta e delle FFS e la risoluzione dei problemi di capacità nel traffico d'agglomerato. Secondo il rapporto relativo al piano finanziario, ciò "mostra chiaramente che l'equilibrio strutturale delle finanze federali non è per nulla garantito nonostante i due programmi di sgravio e il programma di abbandono dei compiti messo in funzione nell'ambito dell'amministrazione. Da qui la necessità per raggiungere almeno questo obiettivo di definire rigorosamente le priorità e di abbandonare sistematicamente i progetti non finanziati".

Oltre alle eventuali spese supplementari, bisogna inoltre attendersi una potenziale diminuzione delle entrate. La ripartizione attuale degli utili ordinari della Banca Nazionale Svizzera – attualmente la Confederazione riceve un terzo e i Cantoni due terzi – è rimessa in discussione da un'iniziativa popolare che vorrebbe favorire l'AVS. In caso di accettazione dell'iniziativa popolare, la Confederazione perderebbe 833 milioni di franchi all'anno. Inoltre, la riforma dell'imposizione delle coppie sposate e della famiglia tendenti ad attenuare la penalizzazione del matrimonio ridurrebbe le entrate della Confederazione di 500 milioni di franchi a partire dal 2009 (diminuzione delle entrate nette dopo deduzione della quota dei Cantoni). Per contro, l'eventuale introduzione di una tassa sul CO<sub>2</sub> a partire dal 2009 alimenterebbe le casse federali di 650 milioni di franchi, importo che sarebbe tuttavia restituito alla popolazione. Di conseguenza, non entra nel calcolo delle

spese massime autorizzate conformemente al freno all'indebitamento.

### **Iniziative per una maggiore disciplina in materia di spese**

Conformemente al piano finanziario 2006-2008, le spese 2008 si situeranno per 6,5 miliardi di franchi al di sopra del preventivo 2004. Una mozione Schweiger/Löpfe accettata dal Consiglio degli Stati e dal Consiglio Nazionale, costringe il Consiglio federale a limitare le spese supplementari a 3 miliardi di franchi al massimo per questo periodo. Questo limite corrisponde all'atteso aumento del rincaro e dunque ad un'esigenza già formulata dal Parlamento<sup>1</sup>. Tenuto conto dell'adozione della mozione, occorre di conseguenza adattare le relative esigenze al piano finanziario 2007-2009. Di conseguenza, si tratta di valutare principalmente i supplementi di spesa concernenti i settori dove le spese crescono molto.

Altre iniziative, depositate nel corso della sessione estiva 2005, concernono la concretizzazione di riforme strutturali di politica finanziaria. La mozione Lauri/Walke, sottoposta alle due Camere, incarica il Consiglio federale, nell'ambito della sua strategia di risanamento, di pianificare le riforme strutturali in modo tale che le spese supplementari della Confederazione si limitino il più possibile al rincaro tenendo conto della congiuntura. Le riforme devono in particolare andare nelle seguenti direzioni:

1. Trasporti: utilizzare i mezzi disponibili in maniera più efficiente.
2. Formazione e ricerca: rivedere il portafoglio allo scopo di garantire la competitività internazionale e nazionale.
3. Assicurazioni sociali: compensare i costi supplementari, causati principalmente dall'evoluzione demografica, principalmente attraverso una riduzione delle spese.
4. Agricoltura: ridurre la densità regolamentare e dunque i costi.

A questo proposito, si tratta di evitare di trasferire gli oneri da un livello statale all'altro. Nel complesso, le riforme devono sfociare in una riduzione netta delle spese.

Lo sviluppo preoccupante delle spese in questi ultimi anni non costituisce una politica finanziaria durevole agli occhi degli autori della mozione. Secondo essi, le cause di questa impossibile evoluzione nel finanziare a lungo termine risiedono meno nei fattori congiunturali che non in problemi strutturali fondamentali. Occorre dunque attendersi alle cause dell'evoluzione pernicioso delle spese e definire per il futuro le priorità.

<sup>1</sup> Mozione Merz/Walker

Il Consiglio federale si è per principio dichiarato d'accordo con l'analisi di politica finanziaria e con gli orientamenti richiesti nella mozione. Dopo i programmi di risparmio puramente di bilancio, occorre avviare riforme strutturali più incisive nei grandi settori di compiti come la previdenza sociale, i trasporti, la formazione e la ricerca nonché l'agricoltura. Il Consiglio federale raccomanda l'accettazione della mozione, che le Camere non hanno ancora trattato in seduta plenaria.

Le proposte della mozione Lauri/Walker sono concretizzate in una serie di mozioni legate. Il Consiglio federale prevede di esaminare attentamente questi testi e raccomanda la loro accettazione.

**Commento**

Le finanze federali mostrano un andamento migliore nel preventivo 2006. Le entrate e le uscite aumentano moderatamente e le esigenze del freno all'indebitamento sono soddisfatte, almeno sulla carta. Persiste tuttavia un disavanzo che raggiungerà i 700 milioni di franchi secondo le previsioni del Consiglio federale. L'esistenza di un nuovo disavanzo elevato, nonostante il rispetto formale del freno all'indebitamento, mostra che questo strumento non basterà più probabilmente da solo per consolidare le finanze federali a lungo termine. Saranno necessarie altre misure, come l'esigenza di un'evoluzione delle spese in fase con il rincaro e di una pianificazione prudente delle entrate.

Il piano finanziario 2007-2009 mostra un andamento delle spese al rialzo. L'accelerazione sensibile della crescita delle spese a partire dal 2008 è molto preoccupante. Il freno all'indebitamento potrà essere rispettato solo mediante massicci aumenti d'imposta. Nel complesso, il piano finanziario sfocerà in un'estensione dell'attività statale e in un aumento della quota-parte dello Stato e della quota-parte fiscale. Il Consiglio federale verte su un aumento delle spese e delle entrate di quasi il 6% all'anno dal 2007 al 2009. Gli sforzi profusi nell'ambito dei programmi di risparmio 2003 e 2004 minacciano di essere annullati se non sarà intrapreso nulla. Questa evoluzione si spiega in particolare con gli automatismi dal lato delle spese legati alle entrate destinate (aumento dell'IVA per l'AI e delle aliquote della TTPCP per i grandi progetti ferroviari). A ciò si devono aggiungere i rischi per gli oneri supplementari massicci che indicano previsioni di crescita ottimiste, ma anche il risanamento delle casse pensione della Posta e delle FFS e varie questioni derivanti principalmente dalla politica sociale in preparazione. Non bisogna perdere di vista eventuali diminuzioni delle entrate. La mozione Schweiger/Löpfe, accettata dalle due Camere, promette di correggere questa evoluzione rischiosa attraverso una limitazione delle spese supplementari fino almeno al 2008. Se si intende garantire un'evoluzione durevole delle spese, sono inevitabili riforme strutturali nei gruppi di compiti

centrali della Confederazione come i trasporti, la formazione e l'agricoltura e, in particolare, la previdenza sociale. E' meglio tardi che mai. Le iniziative "riforme strutturali" depositate durante la sessione estiva 2005 vanno nella giusta direzione.



## Allegato

Tabella 1: Spese classificate per gruppi di compiti

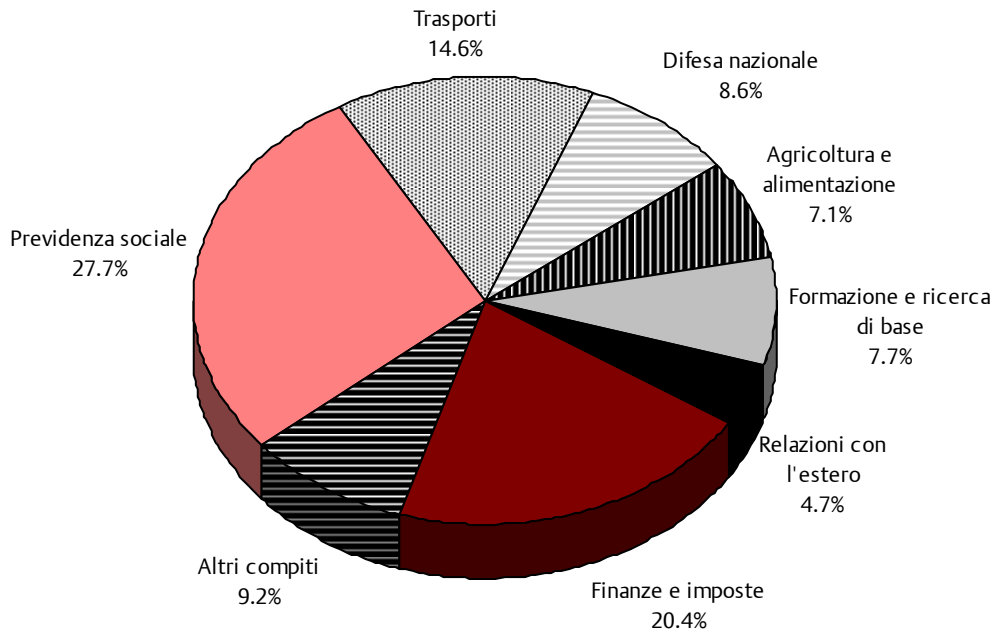
Settore di compiti	P 2006	P 2005	C 2004	P06/P05(%)
Previdenza sociale	14'664	14'543	13'813	0.8
Trasporti	7'698	7'861	7'436	-2.1
Difesa nazionale	4'558	4'692	4'641	-2.9
Agricoltura e alimentazione	3'755	3'792	3'902	-1.0
Formazione e ricerca di base	4'062	3'945	3'903	3.0
Relazioni con l'estero	2'466	2'441	2'439	1.0
Finanze e imposte	10'806	10'488	9'417	3.0
Altri compiti	4'845	4'785	4'734	1.3
<b>Totale</b>	<b>52'854</b>	<b>52'547</b>	<b>50'285</b>	<b>0.6</b>

Tabella 2: Indicatori importanti della Confederazione

	C 1990	C 2004	P 2006
<b>Quota-parte dello Stato</b>			
(rapporto tra l'insieme delle spese e il PIL, in %)	9.7	11.6	11.3
<b>Quota-parte d'imposta</b>			
(rapporto tra le entrate fiscali e il PIL in %)	8.8	10.1	10.4
<b>Tasso d'eccedenza / di disavanzo</b>			
(rapporto tra il saldo del conto finanziario e il PIL in %)	0.3	-0.4	-0.2
<b>Debiti (Mio. Fr.)</b>	38'509	126'700	132'600
<b>Quota d'indebitamento</b>			
(rapporto tra i debiti e il PIL in %)	11.8	28,7	28,3
<b>Interessi passivi (Mio. Fr.)</b>	1'832	3'172	3'731
<b>Servizio del debito</b>			
(interessi passivi in % sull'insieme delle entrate)	5.6	6.5	7.2
<b>Quota delle imposte dirette</b>			
(in % delle entrate fiscali)	37.3	32.8	34.5

P = Preventivo C = Consuntivo

## Grafico A: Struttura delle spese per gruppi di compiti 2006



## Grafico B

### Evoluzione delle spese del bilancio, 2003-2009

